

Dir. Resp.: Augusto Minzolini

MARIANA REZK KRIAKS

«Io con la Lega? La sinistra vedeva solo un'egiziana»

Alberto Giannoni a pagina 2

L'INTERVISTA Mariana Rezk Kriaks Samouel

«Io con la Lega? Per la sinistra resterò solo una migrante»

L'avvocatessa italo-egiziana schierata col Carroccio
«Non sono una figurina, ho le idee e le competenze»

Presenze inquietanti

Mi stupisco nel vedere piazza Duomo
riempita dai sostenitori di Hamas

Alberto Giannoni

■ **Mariana Rezk Kriaks Samouel, candidata con la Lega alle Comunali, perché?**

«Sono un'egiziana con cittadinanza ora anche italiana. Avvocatessa al foro del Cairo dal 2002, sono arrivata qui nel 2009 e ho chiesto l'integrazione per la seconda abilitazione professionale. Un percorso difficile. Ho aperto uno studio legale mio 3 anni fa e mi sono interessata alla politica».

Scegliendo il centrodestra.

«Sì, mi convincono i suoi leader: Berlusconi, Meloni, Salvini. Ho vissuto tanti pregiudizi. A sinistra mi fanno sentire straniera. Puntano sulle origini, non su chi sono, cosa voglio, cosa ho nella testa. Io sono egiziana, sono le mie origini, mi fa piacere dirlo e lo sarò fino alla morte, ma non posso parlare sempre di questo».

La facevano sentire la «figurina» dell'immigrata?

«Infatti. Certo, non tutti, ma cercano sempre di farmi questo discorso e mi chiedono "ma perché il centrodestra?". Io a destra vedo un mondo più

aperto, un'accoglienza vera. È la mia convinzione».

Lei sa che qualcuno a sinistra vede xenofobia dentro Lega e Fdi?

«Non è vero per niente. Quando sento Giorgia Meloni, io vedo una donna in gamba, che combatte per un'Italia libera e anche integrata, ovviamente non coi delinquenti. Io non vedo razzismo, vedo dei valori».

Lei ha scelto la Lega.

«Sono stata candidata con una lista civica di centrodestra a Corsico. Ho prestato giuramento sulla cittadinanza davanti al sindaco, Errante, e ci siamo conosciuti, la considero una figura importante. Con la candidatura ho cominciato a maturare il mio orientamento. Mi convince molto Salvini».

La sua gestione dell'immigrazione?

«Da ministro era una grande fortuna per l'Italia. Il Paese era più sicuro, i decreti sicurezza mi trovano d'accordo, tranne un dettaglio: i tempi della cittadinanza. Comunque, i controlli devono essere rigorosi e Salvini ha previsto anche norme per consentire un permesso

per cure mediche alle persone davvero malate».

Lei è religiosa?

«Sono una cristiana, rito ortodosso copto, cristiana di sangue: nonni, bisnonni. Abbiamo una comunità molto solida qui».

L'Egitto oggi?

«Un Paese stabile. Salvini da vicepremier chiese subito relazioni con più di un paese arabo, fra cui l'Egitto. L'Egitto ha combattuto il terrorismo e contenuto Hamas, che è un gruppo terroristico che lo ha attaccato. Sono rimasta stupita, nei giorni del conflitto fra Hamas e Israele, nel vedere piazza duomo piena bandiere di Hamas. A Milano ci sono molti Fratelli musulmani, ho visto i voti che prese Morsi in Europa: i più consistenti erano qui».

Luca Bernardo

«Un grande medico, che sa ascoltare, una persona saggia, un uomo che ragiona e viene dalla società civile. Mi piace il suo programma per una Milano migliore e mi piace la sua lista».

